



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Webinar

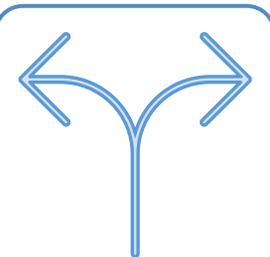
EBITDA, PFN, DSCR

Indicatori di *performance* finanziaria

Mercoledì 28 gennaio 2026

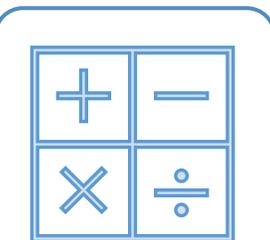


Indicatori di *risultato*, storico o prospettico, incentrati sulla dimensione economico-finanziaria, ottenuti partendo da bilanci redatti secondo principi contabili generalmente accettati, dalle cui voci traggono i valori per la loro costruzione.



Sono «**alternativi**» a quelli «**convenzionali**» che derivano direttamente da schemi di bilancio (OIC o IFRS) e utilizzano grandezze «pure», prive di aggiustamenti.

Derivano sempre da prospetti di bilancio rielaborati.



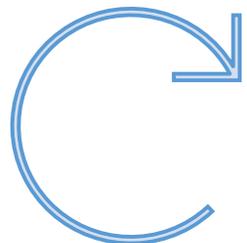
Spesso utilizzati anche per formalizzare degli indici (*ratio*) dalla cui lettura è possibile estrarre ulteriori informazioni.

Cosa sono?





Funzione segnaletica. Forniscono adeguate informazioni sull'andamento della gestione, rispetto a determinate grandezze finanziarie oggetto di analisi, **a vari portatori di interessi.**



La loro funzione si esplica al meglio in confronti:

- **temporali** (evoluzioni delle serie storiche...)
- **spaziali** (scostamenti rispetto ai concorrenti, ai settori...)

A cosa servono?



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Non sono costruiti secondo conformità a specifici principi contabili (OIC, IFRS) o ad altri standard internazionali.



- **prassi operativa** (analisi finanziaria, creditizia, valutativa [mercati dei capitali, M&A...]);
- **indicazioni, pronunciamenti di autorità di vigilanza** (ESMA, EBA...);
- **dottrina ed orientamenti di studi accademici, organismi istituzionali, professionali** (CNDCEC...).



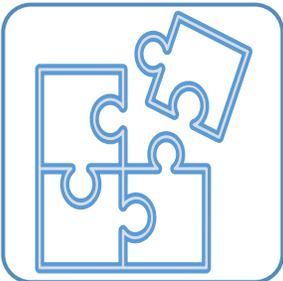
- Sussistono poste o approcci interpretativi con **margin**
di discrezionalità, interpretazioni nella costruzione dell'indicatore, specialmente in specifici contesti.
- Fondamentale che **le scelte metodologiche adottate siano sempre siano esplicitate** (per la funzione informativa) e, qualora coinvolgano terzi parti, condivise.

Come sono costruiti?





EBITDA: grandezza di «*flusso*» che vuole esprimere la **redditività prodotta dalla gestione operativa in una data finestra temporale** ed approssimare la potenzialità dell'azienda di produrre cassa.



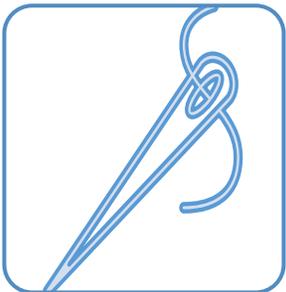
IFN (PFN): è una grandezza di «*stock*», che fotografa, **ad una certa data, l'entità complessiva del debito finanziario** contratto dall'azienda che deve essere rimborsato a varie scadenze.



DSCR: è un rapporto (indice) di misurazione della **solvibilità** dell'azienda: confronta gli impegni restituitivi con i flussi di cassa operativi prodotti, **all'interno di un data finestra temporale.**

Cosa indagano?





Aggiustamenti per raffinare gli indicatori rispetto ad alcune specifiche grandezze di indagine.

La finalità più ricorrente è quella della **valutazione d'azienda**.



Pur con diffuso utilizzo di prassi, vanno incontro a **maggiore empirismo e discrezionalità** nell'articolazione della modalità di calcolo, rispetto alla loro versione base.

La grandezza misurata diventa una variabile del prezzo, non più una grandezza di bilancio o gestionale.



I riconoscimenti delle normalizzazioni sono **oggetto di accordi** conseguenti ad approfonditi ed analitici confronti fra le parti negoziali, di analisi e *due diligence* da parte di consulenti specializzati e/o di revisori.

Cosa sono le normalizzazioni?





EBITDA

***Earnings Before Interest, Taxes,
Depreciation, and Amortization***



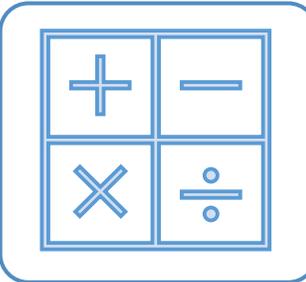
● Grandezza che misura la **redditività operativa normale, ordinaria, ricorrente** che approssima la **potenzialità di produrre cassa**.

● L'obiettivo non è pertanto calcolare il risultato operativo complessivo del periodo considerato [A-B del Conto Economico], ma **raffinare il calcolo a fini gestionali**.



Nella sua versione *base* le voci sono **prevalentemente**:

- connotate da manifestazione monetaria;
- prive di natura straordinaria od eccezionale, da intendersi come tali rispetto all'ordinaria gestione sia in termini di:
 - ricorrenza/ricorsività;
 - dimensione/importo.



Modalità di calcolo di massima:

EBIT [voci A-B del Conto Economico] + ammortamenti & svalutazioni [B10].

EBITDA



Modalità di calcolo

Voce del Conto Economico	Class.ne CC
Valore della produzione	A
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A1
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	A2-3
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	A4
Altri ricavi	A5
Costi della produzione	B
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	B6
Per servizi	B7
Per godimento beni di terzi	B8
Per il personale	B9
Ammortamenti e svalutazioni	B10
Ammortamenti delle imm.ni immateriali	B10a
Ammortamenti delle imm.ni materiali	B10b
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	B10c
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	B10d
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	B11
Accantonamenti per rischi	B12
Altri accantonamenti	B13
Oneri diversi di gestione	B14
Differenza tra valori e costo della produzione = EBIT	
	Rettifiche
+ Ammortamenti delle imm.ni immateriali	B10a
+ Ammortamenti delle imm.ni materiali	B10b
+ Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	B10c
+ Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	B10d
EBITDA	





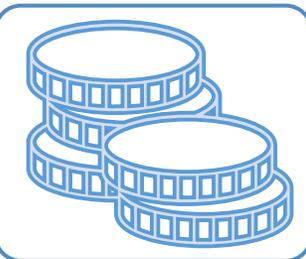
Nella prassi è possibile trovare diverse trattazioni di alcune poste, sulla base di due aspetti:

- manifestazione monetaria (o meno);
- natura ricorrente (piuttosto che straordinaria).



Voci di bilancio OIC solitamente maggiormente coinvolte:

- *Svalutazione crediti* [B10d];
- *Accantonamenti per rischi* [B12];
- *Altri accantonamenti* [B13];



Voci di bilancio OIC solitamente maggiormente coinvolte:

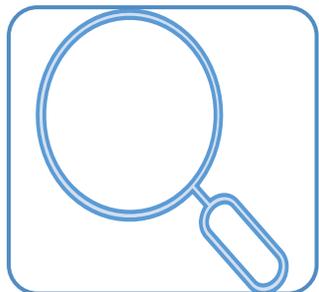
- *Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni* [A4]
- *Altri ricavi* [A5]

Elementi da valutare ①





Rimarcato anche da orientamenti domestici (*Relazione sulla gestione*, CNDCEC e Confindustria 2018), **l'EBITDA non dovrebbe considerare poste aventi natura straordinaria** perché per loro natura non sono attinenti all'attività caratteristica e non sono ricorrenti.



Voci di bilancio OIC solitamente maggiormente coinvolte:

- *Altri ricavi* [A5]
- *Oneri diversi di gestione* [B14]

Elementi da valutare ②



ex OIC 12: *Oneri e proventi straordinari*

Oneri di ristrutturazione aziendale

Componenti reddituali derivanti da ristrutturazione del debito

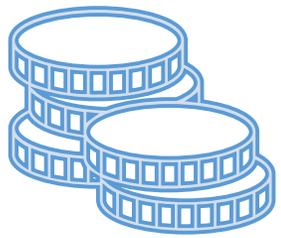
Plusvalenze e minusvalenze derivanti da:

- conferimenti, fusioni, scissioni ed operazioni straordinarie in genere;
- cessione, permuta di parte di partecipazioni o titoli a reddito fisso immobilizzati;
- in generale da operazioni straordinarie, riconversione produttiva, ristrutturazione, ridimensionamento, espropri, nazionalizzazioni
- alienazione di immobili civili e di beni non strumentali all'attività produttiva o plusvalori da acquisizioni di immobilizzazioni materiali a titolo gratuito;
- rivalutazioni di natura straordinaria

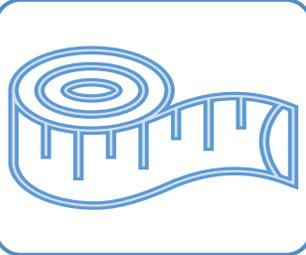
Sopravvenienze attive e passive derivanti da fatti naturali o estranei alle gestione:

- furti e ammanchi (salvo che costituiscano per tipologia di attività e settore natura ricorrente) e relativi rimborsi assicurativi
- perdite o danneggiamenti di beni a seguito di eventi catastrofici (rischio fisico: incendi, alluvioni, terremoti...) e relativi rimborsi assicurativi
- liberalità, multe, ammende, penalità in generale originate da eventi estranei alle gestione, imprevedibili ed occasionali
- oneri da cause e controversie di natura straordinaria non pertinenti alla normale gestione d'impresa, per esempio relative ad immobili ceduti, ristrutturazioni o conversioni aziendali, operazioni sociali come fusioni, scissioni...
- perdita o acquisizioni a titolo definitivo di caparre, se aventi natura straordinaria;
- indennità per rotture di contratti
- imposte ed oneri accessori (sanzioni ed interessi) di esercizi precedenti derivanti da iscrizioni a ruolo, avvisi di liquidazione, pagamento, accertamento, rettifica ed in generale di contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria
- contributi per fatti eccezionali (terremoti, inondazioni calamità naturali in genere...)

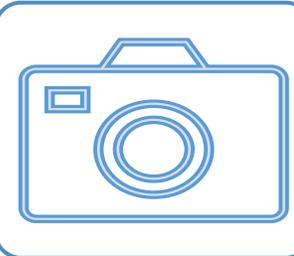




Il reperimento di informazioni ha costi: l'EBITDA ha il vantaggio di condurre ad un'informazione di «primo livello», a costi contenuti rispetto alla ricostruzione di altre grandezze.



L'EBITDA è una **approssimazione della liquidità prodotta dalla gestione**, non ha la pretesa di rappresentarla in modo puntuale. Esprime la potenzialità, la capacità dell'azienda di produrre cassa.



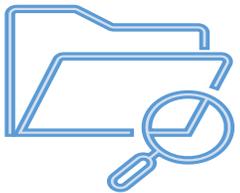
La quantificazione oggettiva dell'effettiva generazione di flussi di cassa aziendali **è rappresentata nel rendiconto finanziario**, indipendentemente dal fatto che derivi dall'applicazione del metodo diretto (da budget di tesoreria) che con metodo indiretto (da piano prospettico).

EBITDA misura la liquidità?





- *Ratio* che misura quanta parte del reddito operativo aziendale viene **effettivamente convertita in tangibile liquidità**, all'interno di una data finestra temporale.
- Più elevato è il *ratio*, maggiore la capacità del reddito operativo di trasformarsi in liquidità.



$$\frac{\text{Flusso di cassa}}{\text{EBITDA}} \%$$

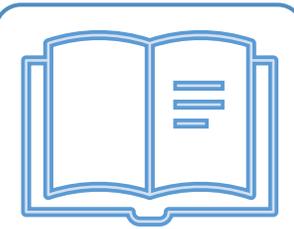


In base all'oggetto di indagine il **Flusso di Cassa** al numeratore può assumere configurazioni diverse e potrebbe considerare:

- la sola attività operativa (**autofinanziamento + Δ CCN**);
- anche **CapEx ricorrente** (o di mantenimento);
- direttamente il **Flusso di cassa libero** (che conteggia l'intero Δ CapEx, determinando la liquidità libera, disponibile prima dell'attività di finanziamento);

EBITDA *cash conversion*





- Approssima **la capienza del reddito aziendale** nel soddisfare l'insieme di obbligazioni finanziarie (di breve e di lungo) contratte ad una certa data.
- Più elevato è il *ratio*, progressivamente minori le capacità aziendali di assumere ulteriori impegni (e quindi ulteriore debito finanziario)..



Indebitamento finanziario

EBITDA



In base all'oggetto di indagine, **l'indebitamento finanziario** da utilizzarsi può essere diverso e potrebbe considerare:

- il solo **indebitamento bancario** (di breve e di lungo termine);
- l'intero **IFN (PFN)** (di breve e di lungo termine)

Capacità restitutiva





- Esprime la capienza del reddito aziendale a soddisfare gli interessi passivi generati dal debito.
- Più elevato è il *ratio*, maggiore è la solidità finanziaria.



Oneri Finanziari

EBITDA

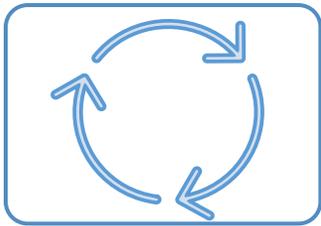
Indice di copertura degli interessi



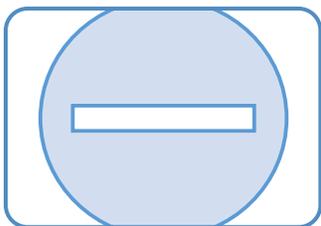


E' l'elemento base per gli attuali approcci valutativi d'azienda.

È una variabile del prezzo, non più una grandezza di bilancio o gestionale.



Ragionevole, stabile, normale redditività della gestione ordinaria, che **si possa ripetere, replicare in futuro**, remunerando, in modo adeguato, tutti i fattori produttivi coinvolti.



Esclude poste:

- Prive di riflessi finanziari;
- Anomale, inusuali;
- Non ricorrenti e ripetibili;
- Non strettamente inerenti la reale funzionalità aziendale.



● **Redditività «normale»** che possa essere messa in relazione coerente con il **rischio d'azienda**.

● Evitare il «doppio conteggio» con poste inserite nell' EBITDA.

EBITDA normalizzato



Principali aspetti oggetto di indagine

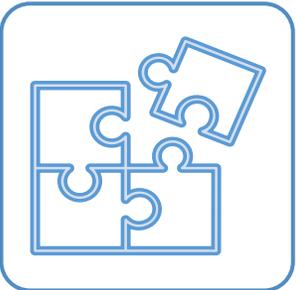
Leasing	Capitalizzazione di costi
Operazioni non conformi al mercato	Ricavi ed oneri straordinari
Ricavi inusuali o non ricorrenti	Costi di avvio nuove iniziative
Operazioni non inerenti l'attività aziendale	Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti
Incrementi di imm.ni per lavori interni	Rettifiche per approcci non conformi
Altri ricavi	TFR, FISC, Indennità meritocratica
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e fra le disponibilità liquide	Altri aggiustamenti





IFN (PFN)

Indebitamento finanziario netto



Stock di indebitamento aziendale avente natura finanziaria, al netto della liquidità disponibile, che l'azienda ha complessivamente contratto ad una determinata data.



IFN (PFN) non è espressamente definito dai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IFRS) non è presente nelle previsioni di Stato Patrimoniale secondo il Codice Civile.



Gli Orientamenti ESMA (2021) hanno rivisto lo schema valido per le aziende emittenti titoli finanziari quotati che rappresenta la **modalità di riferimento per il calcolo**.

IFN (PFN)



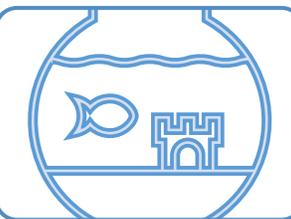
Lo schema ESMA

Voce	Calcolo
Disponibilità liquide	A
Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	B
Attività finanziarie correnti	C
Liquidità	D (A+B+C)
Debito finanziario corrente (inclusi strumenti di debito, esclusa la quota a breve)	E
Parte corrente del debito non corrente	F
Indebitamento finanziario corrente	G (E+F)
Indebitamento finanziario corrente netto	H (G-D)
Debito finanziario non corrente (esclusi strumenti di debito e la parte corrente)	I
Strumenti di debito	J
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	K
Indebitamento finanziario non corrente	L (I+J+K)
Totale Indebitamento finanziario (IFN o PFN)	M (H+L)





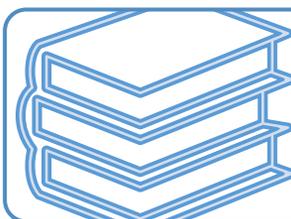
A - Disponibilità liquide: depositi bancari, postali, assegni, denaro e altri valori in **cassa**



B - Mezzi equivalenti alle disponibilità liquide: attivi finanziari che devono rispettare **requisiti molto stringenti** per essere assimilati alla cassa: a breve termine (< 3 mesi), altamente liquidi, prontamente smobilizzabili, soggetti ad irrilevante rischio di prezzo o valore



C - Altre attività finanziarie correnti: attivi finanziari (titoli o altri strumenti) di **breve** che non rispondono in modo puntuale ai requisiti per essere definiti liquidità o equivalenti ad essa. Devono avere carattere di liquidabilità, di breve durata (<12 mesi), essere detenuti per finalità di **negoziazione**.

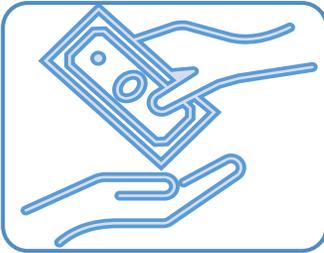


Voci di bilancio OIC solitamente maggiormente coinvolte:

- *Disponibilità liquide* [C IV]
- *Altri titoli* [C III 6]
- *Attivo circolante - Crediti* [C II]

LIQUIDITA'
[D=A+B+C]

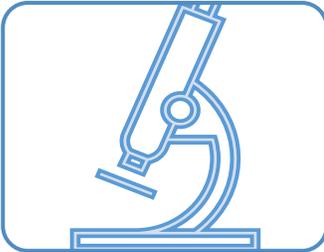




Debiti finanziari (*interest bearing debt*) considera **tutto il debito remunerato e quindi fruttifero di interessi.**

Voci di bilancio OIC solitamente maggiormente coinvolte:

- *Obbligazioni;*
- *Obbligazioni convertibili;*
- *Debiti verso soci per finanziamenti;*
- *Debiti verso banche;*
- *Debiti verso altri finanziatori.*



Debiti «quasi» finanziari (*debt-like items*) se hanno natura prevalentemente finanziaria (e/o generano interessi). **Se prevale una natura commerciale od operativa (e non generano interessi), non alimentano l'IFN (PFN) e restano escluse.**

Voci di bilancio OIC solitamente maggiormente coinvolte:

- *Debiti rappresentati da titoli di credito;*
- *Debiti verso imprese controllate;*
- *Debiti verso imprese collegate;*
- *Debiti verso imprese controllanti;*
- *Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;*
- *Altri debiti.*

Indebitamento finanziario ①





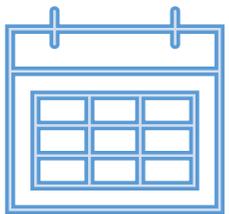
Debiti non fruttiferi di interessi, ma aventi prevalente, significativa natura finanziaria **rientrano all'interno del calcolo del IFN (PFN).**

Poste solitamente maggiormente coinvolte:

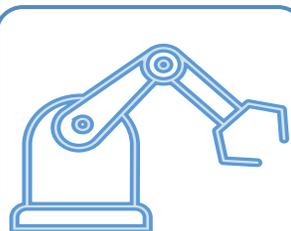
- finanziamenti infragruppo;
- prestiti soci;
- dilazioni da fornitori oltre 12 mesi (ex CAPEX...);
- debiti scaduti;
- rateizzazioni.

Indebitamento finanziario ②





La componente entro i 12 mesi delle passività non correnti (**indipendentemente** dalla categoria) rientrano nella *Quota a breve del debito non corrente*.



Debito per **leasing** rientra nell'IFN (PFN).



- **TFR** (considerazione valida anche per TFM, FISC... in generale per i fondi di quiescenza) viene da ESMA (e da orientamenti prevalentemente anglosassoni) sempre portato all'interno dell'IFN (PFN).

- Nella scuola economico-finanziaria italiana solitamente viene escluso dal conteggio.

Altre poste ①





Derivati destinati a copertura non rientrano nella definizione di IFN (PFN), gli altri vengono invece calcolati col loro *fair-value* (utile o perdita di mercato) e di conseguenza imputati fra liquidità [D] o debito [G,L].



L'indebitamento indiretto e soggetto a condizioni: tutte quelle obbligazioni che l'azienda potrebbe dover essere chiamata a soddisfare in determinate circostanze considerando l'importo massimo, anche non ancora puntualmente determinato. **Non rientra nell'IFN (PFN) se non già rilevato contabilmente ma va dettagliato e commentato a parte.** Ad esempio:

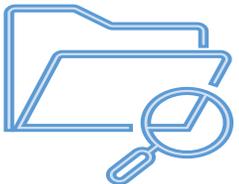
- accantonamenti (ex. passività previdenziali);
- garanzie;
- impegni irrevocabili dei 12 mesi successivi;
- penali o risarcimenti entro i 12 mesi successivi;
- factoring indiretto (*reverse*), se non già incluso nelle passività.

Altre poste ②





- Approssima **la capienza del patrimonio aziendale** nel soddisfare l'insieme di obbligazioni finanziarie (di breve e di lungo) contratte ad una certa data.
- Più elevato è il *ratio*, progressivamente minori le capacità aziendali di assumere ulteriori impegni (e quindi ulteriore debito finanziario).

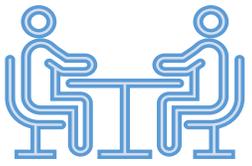


IFN (PFN)

PN

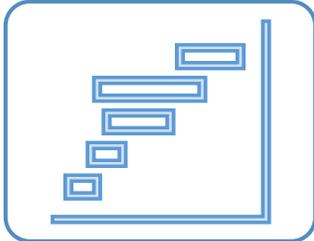
Leva finanziaria



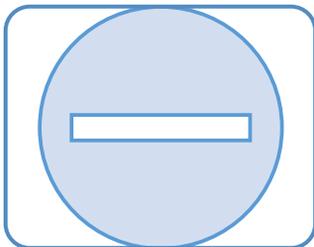


E' l'elemento base per gli attuali approcci valutativi d'azienda.

È una variabile del prezzo, non più una grandezza di bilancio o gestionale.



Indebitamento complessivo aziendale avente natura finanziaria, a prescindere dall'appostamento contabile di bilancio, al netto della liquidità disponibile, ad una certa data (*cut-off*). Insieme di impegni finanziaria che dovranno essere rispettati al netto della cassa disponibile. Escluse tutte le componenti non finanziarie.



Evitare il «doppio conteggio» con poste inserite nell' EBITDA.

IFN (PFN) normalizzato



Principali aspetti oggetto di indagine

Debiti correnti scaduti	Factoring (diretto ed indiretto)
Pagamenti non effettuati di dividendi ma deliberati	Attività finanziarie colpite da vincoli (pegni, privilegi...)
Debiti infruttiferi	CAPEX ricorrente o stabile
Crediti e debiti fiscali d'esercizio	Natura degli SFP
Mancate svalutazioni di magazzino o crediti	Impegni, garanzie, <i>covenant</i>
Merci in viaggio	Derivati
Debiti vs fornitori per CAPEX	Altri aggiustamenti





DSCR

**Rapporto di copertura del
servizio del debito**



Solvibilità aziendale: capacità di rimborso degli impegni finanziari aziendali, attraverso il confronto, in un determinato periodo di tempo dei i flussi di cassa attivi ed il servizio del debito contratto.



Flusso di cassa



Servizio del debito

DSCR



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



In Italia ha avuto una formalizzazione nel contesto della stesura della prima versione (poi rivista) del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, attraverso un documento redatto dal CNDCEC.



EBA lo considera un importante indicatore di rischio **ma le sue linee guida non formalizzano una modalità di calcolo standardizzata.**



Non è definito da uno standard internazionale: le modalità di calcolo sono adattabili alle esigenze aziendali, in base al contesto, alle caratteristiche ed alla complessità dell'azienda.

Come si calcola?



Gli schemi CNDCEC: il metodo diretto

Deriva direttamente dai dati provenienti da **un budget di tesoreria**, redatto dall'impresa ritenuto ragionevole dall'organo amministrativo e non ritenuto inaffidabile dall'organo di controllo secondo il proprio giudizio professionale.

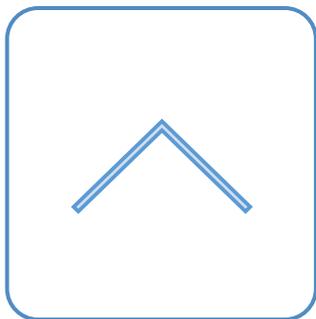
Numeratore (A) *Σ risorse disponibili per sostenere servizio del debito*

- Totale entrate operative di liquidità
- Disponibilità iniziali di cassa
- Linee di credito disponibili
- Totale uscite operative di liquidità (tranne servizio del debito)

Denominatore (B) *Servizio del debito*

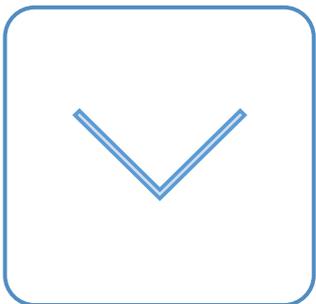
Σ risorse uscite previste contrattualmente per rimborso dei debiti finanziari (solo quota capitale)

DSCR (A/B)



Numeratore: flusso di cassa operativo e considera, oltre a tutte le uscite operative (fornitori, erario, CAPEX...) inclusi gli eventuali arretrati (indipendentemente dalla natura) e anche:

- gli oneri finanziari, sia di breve che di lungo;
- tutte le eventuali disponibilità derivanti da linee di credito bancarie attivabili (di breve o di lungo).



Denominatore non considera gli oneri finanziari che devono essere collocati al numeratore.

Modalità di calcolo del metodo diretto



Gli schemi CNDCEC: il metodo indiretto

Deriva da un **piano prospettico**, da cui estrarre per il periodo oggetto di indagine il Rendiconto Finanziario, secondo lo schema OIC 10. Il piano redatto deve essere ritenuto ragionevole dall'organo amministrativo e dall'organo di controllo secondo il proprio giudizio professionale.

Numeratore (A) Σ risorse disponibili per sostenere servizio del debito

- Flusso finanziario dell'attività operativa (OIC 10 [par. 26-31]);
- Flusso finanziario dell'attività di investimento (OIC 10 [par. 32-37]);
- Disponibilità iniziali di cassa;
- Linee di credito disponibili.

Denominatore (B) Servizio del debito

- Σ risorse uscite previste contrattualmente per rimborso dei debiti finanziari (per quota capitale ed interessi);
- Debiti operativi, fiscali, contributivi, previdenziali (compresi interessi, sanzioni) correnti ma non regolari e fisiologici, anche in virtù di rateizzazioni o piani di rientro.

DSCR (A/B)



Rendiconto Finanziario – metodo indiretto OIC 10

Utile (perdita) d'esercizio
Imposte sul reddito
Interessi passivi (interessi attivi)
(dividendi)
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività

1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione

Rettifiche di elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN

Accantonamento a fondi
Ammortamenti delle immobilizzazioni
Svalutazioni per perdite durevoli di valore
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria
Altre rettifiche per elementi non monetari

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN

Variazioni del CCN

Decremento/(incremento) delle rimanenze
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti
Decremento/(incremento) dei debiti vs fornitori
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi
Decremento/(incremento) ratei e risconti passivi
Altre variazioni del CCN

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati)
(imposte sul reddito pagate)
Dividendi incassati
(Utilizzo dei fondi)

A. Flussi finanziari derivate dall'attività operativa

Immobilizzazioni materiali
(Investimenti)
Disinvestimenti
Immobilizzazioni immateriali
(Investimenti)
Disinvestimenti
Immobilizzazioni finanziarie
(Investimenti)
Disinvestimenti
Attività finanziarie non immobilizzate
(Investimenti)
Disinvestimenti
(Aquisizione di rami d'azienda, al netto delle disponibilità liquide)

B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento

Mezzi di terzi

Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche
Accensione finanziamenti
(Rimborso finanziamenti)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento
Rimborso di capitale
Cessione/(acquisto) di azioni proprie
(Dividendi - e acconti su dividendi - pagati)

C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)

Effetto cambi sulle disponibilità liquide

Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio

Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio



Numeratore: calcola il flusso di cassa dell'attività operativa (come indicato dall'OIC 10), considera oltre a tutte le uscite operative (fornitori, erario, CAPEX...) esclusi eventuali arretrati indipendentemente dalla natura, anche:

- oneri finanziari di breve relativi ad affidamenti non soggetti a rimborso durante il periodo considerato (quelli a lungo ed in scadenza vengono conteggiati nel denominatore);
- tutte le eventuali disponibilità derivanti da linee di credito bancarie attivabili (di breve o di lungo).

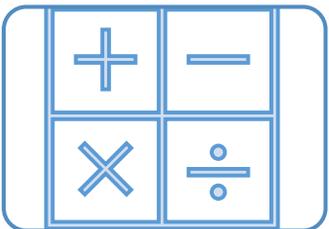


Denominatore considera rimborsi in quota capitale e gli interessi:

- di natura «nativamente» finanziaria (prestiti, mutui, obbligazioni...);
- uscite operative di natura finanziaria o non fisiologica (scaduti, arretrati...) ed i relativi oneri.

Modalità di calcolo del metodo indiretto





Non esiste una modalità univoca di calcolo: sono **presenti più modelli** che devono consentire di gestire e monitorare una elevata quantità di rapporti e di dati.

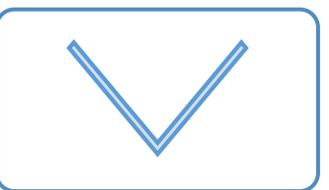


Numeratore : di norma in questi modelli la sommatoria di risorse al servizio del debito è diversa dal Flusso di cassa operativo e viene approssimata all'Autofinanziamento calcolato secondo difformi modalità, ad esempio:

- Utile + Ammortamenti + Svalutazioni;
- MOL – imposte,
- EBITDA.

Si riscontrano banche che non considerano variazioni del CCN e non conteggiano il CAPEX, in altri casi vengono invece aggiunti al calcolo. E' infrequente invece che vengano aggiunti gli affidamenti disponibili non utilizzati.

In caso di operazioni complesse il calcolo può raffinarsi.



Denominatore di norma vengono considerate le rate dei mutui a M/L termine e gli oneri finanziari, senza conteggiare le operazioni entro i 12-18 mesi (in ammortamento o bullet) od assimilabili.

DSCR calcolato dalle banche





Numeratore: Flusso finanziario dell'attività operativa + disponibilità di liquidità iniziali.



Denominatore: Σ risorse uscite, previste contrattualmente per rimborso dei debiti finanziari (per quota capitale ed interessi).

Altre modalità di calcolo



Valori dell'indicatore

DSCR < 1	Gli impegni assunti superano la capacità di rimborso dell'azienda.
DSCR = 1	Gli impegni assunti sono in linea con la capacità di rimborso dell'azienda.
DSCR > 1	La capacità di rimborso dell'azienda supera gli impegni assunti

